

SULLA TORMALINA DEL GRANOFIRO DI CUASSO AL MONTE (VARESE)

Pietro Vignola, Paolo Gentile, Andrea Risplendente

Da sempre i minerali che si possono ancora rinvenire nei geodi presenti nelle sacche pegmatitiche o direttamente nei miaroli che interessano il granito granofirico della Piattaforma Porfirica Luganese, nell'area di Cuasso al Monte, hanno destato interesse collezionistico; tra questi minerali spiccano i magnifici cristalli di "tormalina" di colore nero.

PAROLE CHIAVE: Cuasso al Monte, Varese, Lombardia, "tormaline", fluor-sciorlite, sciorlite, foitite.

INTRODUZIONE

La "tormalina", segnalata e descritta nelle geodi di Cuasso al Monte per la prima volta da De Angelis (1932), è sempre stata oggetto di accanita ricerca da parte dei collezionisti appassionati di queste località. Pregevoli cristalli prismatici, lunghi fino ad alcuni centimetri, si possono ancora trovare nei geodi del granofiro prevalentemente associati a K-feldspato, quarzo, fluorite e miche. Tuttavia cristalli di grosse dimensioni sono alquanto rari; molto più frequenti sono cristallini millimetrici di colore bruno o blu scurissimo (tanto da apparire neri a prima vista), che possono formare gruppi fascicolati di qualche millimetro, liberi in geode oppure inclusi nella matrice granofirica o pegmatitica. Molto più rara è una varietà aghiforme e descritta da De Michele & Fagnani (1972) come: "...che altrove costituiscono un fittissimo feltro verdiccio tra l'ortose colore carnicino e la zinnwaldit in minuti pacchetti." e da C.M. Gramaccioli (1975) come segue: "...nelle geodi....del porfido di Cuasso al Monte (Varese) si ha una curiosa varietà feltrata azzurra o

verdastra di tormalina (molto rara);..".

Da sempre attribuite alle specie sciorlite (o sciorlo) e dravite, in seguito alle nuove direttive di classificazione dei minerali appartenenti al gruppo delle tormaline suggerite dalla Commission on New Minerals, Nomenclature, and Classification (CNMNC) dell'International Mineralogical Association (IMA), cercheremo di classificare meglio, seppur con qualche incertezza, le "tormaline" di Cuasso al Monte utilizzando analisi chimiche quantitative.

MATERIALI E METODI

Cinque campioni di tormalina, descritti in Tabella 1, rinvenuti nel granito granofirico di Cuasso al Monte e provenienti da differenti situazioni petrologico-paragenetiche, sono stati sottoposti ad analisi chimica quantitativa per mezzo di microsonda elettronica a dispersione di lunghezza d'onda (WDS) presso il Dipartimento di Scienze della Terra "A. Desio" dell'Università degli Studi di Milano. I campioni sono stati inglobati in resina epossidica, lucidati e metallizzati con carbonio.

AUTORI

Pietro Vignola - CNR - Istituto per la dinamica dei processi ambientali, via Botticelli 23, I-20133 Milano; e-mail: pietro.vignola@idpa.cnr.it

Paolo Gentile - Dipartimento di Scienze Geologiche e Geotecnologie, Università di Milano-Bicocca Piazza della Scienza 4 U4, I-20126 Milano; e-mail: paolo.gentile@unimi.it

Andrea Risplendente - Dipartimento di Scienze della Terra "A. Desio", Università degli Studi di Milano, via Botticelli 23, I-20133 Milano; e-mail: andrea.risplendente@unimi.it